

## inviato al 13 settembre lo sgombero degli anziani dello stabile di via Dardanoni 10

Bistolfi, SICET: "nel frattempo va trovata una soluzione abitativa dignitosa per gli inquilini, ma occorre l'intervento del comune".

un, momentaneo, sospi-  
 llievo i dieci anziani sotto  
 dello stabile di via Darda-  
 ), nella zona della vecchia  
 te a Milano. L'ordine di  
 ero con la forza pubblica,  
 o per martedì 26 luglio è  
 inviato dal curatore falli-  
 e al prossimo 13 settem-  
 l frattempo si cercherà una  
 ne abitativa alternativa per  
 o di loro. L'immobile è stato  
 ato ad un'asta giudiziaria  
 società che ora vuole met-  
 tutto l'investimento.

ombero - osserva Marco  
 operatore del Sicut, il sin-  
 degli inquilini della Cisl -  
 stato eseguito solo grazie  
 bilitazione del sindacato e di alcuni  
 i del quartiere. Adesso bisogna tro-  
 na sistemazione dignitosa agli in-  
 tutte persone anziane e fragili, ma  
 aiuto fattivo del Comune, che non  
 e finta di nulla. La narrazione della  
 dinamica, attrattiva e internazionale  
 e, ma abbiamo un problema se la cit-  
 le chi non può permettersi una casa



Un gruppo di abitanti di via Dardanoni 10 sotto sfratto

di proprietà o un affitto da almeno 800 euro al mese. Quella di via Dardanoni 10 è una pura e semplice speculazione immobiliare: gli inquilini si erano detti disponibili a rivedere i canoni, ma è stato del tutto inutile". Per metà degli alcuni inquilini una soluzione sarebbe in vista (uno ha avuto l'assegnazione di un alloggio popolare, che però non è ancora agibile; due sono in lista

d'attesa; altri due hanno trovato un affitto privato), per l'altra metà ancora no. Un caso significativo è quello di un pensionato di 71 anni (il più "giovane" del gruppo) che vive in via Dardanoni dal 2001 ed è troppo "ricco" per accedere ad un alloggio dell'Aler, ma troppo povero per permettersi un canone da mercato.

L'immobile, che ha radici nel XVIII secolo, è composto da una serie di appartamenti per una superficie complessiva di circa 1.300 metri quadrati calpestabili, che si affacciano su un ampio giardino interno. La nuova proprietà lo ha rilevato nel 2021 ad un'asta giudiziaria del Tribunale di Monza (la

precedente proprietà è fallita), con l'intento di metterlo successivamente in vendita, mandando via tutti gli affittuari.

Il rinvio dello sgombero ha, quantomeno, evitato che i dieci inquilini finissero in mezzo alla strada nel pieno dell'estate più calda di sempre.